



CONTRARIAN

UN CREDITO D'IMPOSTA A SOSTEGNO DELLE IPO

► La legge di Bilancio 2018 ha approvato il credito di imposta sul 50% dei costi di consulenza sostenuti per la quotazione in borsa delle pmi fino al 31 dicembre 2020, con una disponibilità di 80 milioni di euro nel triennio 2019-2021, per un importo massimo di 500 mila euro ad azienda. Una misura, pertanto, che può consentire a chi ne usufruisce di dimezzare i costi di quotazione. È il concetto ribadito dal convegno organizzato da Ir Top consulting «Credito di imposta sui costi di ipo e processo di quotazione su Aim». Gli importi indicati sono espressi in funzione della struttura, dimensione nonché della complessità aziendale e, a prescindere dall'esito dell'operazione, includono le consulenze specifiche necessarie per valutare la fattibilità del progetto di collocamento in borsa e affiancare la società nel processo valutativo, che coinvolge diverse figure: advisor

IL PANORAMA DEI PIR IN ITALIA

OFFERTA DI CAPITALE

Afflusso di liquidità: 50 mld di euro in 5 anni*

56 nuovi fondi dedicati small-mid cap

DOMANDA DI CAPITALE

Incentivo: credito d'imposta 50% costi Ipo

80 milioni di euro nel triennio 2019-2021

Importo massimo: 500.000 euro per azienda

Mercati europei regolamentati e non

* Stima Governo

Fonte: Elaborazione da Osservatorio Ir Top su Aim Italia

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

finanziario, nomad, società di revisione, impresa di comunicazione e investor relation, studio legale e fiscale, Borsa italiana e Monte Titoli. Il provvedimento è rivolto alle pmi italiane che rientrano in determinati parametri: unità lavorative-anno comprese tra 10 e 250; fatturato annuo compreso tra 2 e 50 milioni di euro o totale annuo di bilancio compreso tra 2 e 43 milioni. La stima di Ir Top è che - prima dell'introduzione della legge sul credito di imposta - la raccolta media di una pmi su Aim Italia fosse di 8,2 milioni (95 le società quotate a fine 2017) e che l'insieme dei costi di quotazione si attestasse tra l'8 e il 12% della raccolta. Dimezzare questo onere è uno dei passi necessari per rendere più accessibile il listino di borsa alle società. Ultima annotazione sull'effetto Pir: se nel 2016 le neoquotate dell'Aim erano state 11 per una raccolta media di 6,4 milioni, nel 2017 (anno di introduzione dei Pir) sono salite a 24 per una raccolta media balzata a 11,2 milioni.